

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXL  
n. 11

## RELAZIONE

CONCERNENTE LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, FINANZIATI CON LE RISORSE DEL FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE, DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232, E DEL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 95, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145, E DEL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 14, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160

(Aggiornata al 31 luglio 2021)

*(Articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e articolo 1, comma 25, della legge 27 dicembre 2019, n. 160)*

**Presentata dal Ministro dell'università e della ricerca**

**(MESSA)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 6 agosto 2021**  
—————



m\_pi - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
AOOUFGAB - Ufficio di Gabinetto del MIUR  
REGISTRO DECRETI  
0000164 - 28/02/2019 - REGISTRAZIONE



## *Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

VISTO l'articolo 117 della Costituzione;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio triennale 2017-2019";

VISTO l'articolo 1, comma 140, della citata legge n. 232 del 2016, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito Fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, nei settori di spesa relativi a: a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica; f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione del rischio sismico; i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche;

VISTA la nota prot. n. 24549 del 23 dicembre 2016 con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto, a tutti i ministeri, di indicare gli interventi da finanziare a valere sul suddetto Fondo;

VISTE le note prot. n. 1254 del 16 gennaio 2017 e prot. n. 3624 del 02 febbraio 2017 con cui sono state trasmesse, al Ministero dell'Economia e Finanze, le proposte di riparto del fondo di cui all'articolo 1, comma 140, lettera c), della summenzionata legge n. 232/2016, relative, rispettivamente, al finanziamento dei programmi opzionali sottoscritti in occasione del Consiglio Ministeriale dell'Agenzia Spaziale Europea del 2016, alla previsione di un finanziamento aggiuntivo per il FIRST e, infine, alla proposta di realizzazione dell'infrastruttura di ricerca Elettra 2.0;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017 recante "*Riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui al citato articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232*", che attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, nell'allegato 1, lettera c), l'importo complessivo di euro 1.270.000.000, di cui euro 65.000.000 per il 2017, euro 115.000.000 per il 2018, euro 180.000.000 per il 2019 ed euro 910.000.000 a partire dal 2020 e fino al 2026 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 226 del 27 settembre 2017);

VISTA la nota prot. n. 1147 del 11 ottobre 2017 con cui il Capo Dipartimento per la Formazione e per la Ricerca *pro tempore*, Prof. Marco Mancini, ha comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze, Ispettorato Generale del Bilancio, la definitiva formulazione delle assegnazioni proposte ai fini dell'adozione del provvedimento di riparto di cui alla già citata legge n. 232/2016, articolo 1, comma 140, per il settore di intervento relativo alla lettera "c) ricerca";



## *Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 16 ottobre 2017 n. 177410 che, in considerazione della suddetta ripartizione, ha disposto le variazioni di bilancio per l'anno 2017;

VISTA la nota prot. 189581 del 19 ottobre 2017 con la quale il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha comunicato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca le conseguenti variazioni di bilancio per l'anno finanziario 2017, nonché l'istituzione dei seguenti nuovi capitoli di spesa:

- 7231 concernente *“Contributo dell'Italia all'ESA per sviluppo di vari programmi opzionali nel settore aerospaziale per l'esplorazione spaziale, per osservazione della terra, per le telecomunicazioni, le applicazioni integrate e per i lanciatori”*;
- 7245/2 concernente *“Finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle Università (PRIN)”*;
- 7445 concernente *“Finanziamento per la realizzazione del programma Elettra 2.0”*;

VISTO il Decreto n. 3190 del 14 novembre 2017 con cui il Capo Dipartimento per la Formazione e per la Ricerca pro tempore, Prof. Marco Mancini, ha assegnato, al Direttore Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa, in termini di residui, competenza e cassa, dei summenzionati capitoli di nuova istituzione;

CONSIDERATA la sentenza della Corte costituzionale del 13 aprile 2018 n.74 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n.232, nella parte in cui non prevede un'Intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale;

VISTO l'articolo 13 comma 1 del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, secondo il quale “all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: *“Fermo restando che i decreti di cui al periodo precedente, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per gli interventi rientranti nelle suddette materie individuati con i decreti adottati anteriormente alla data del 18 aprile 2018 l'intesa può essere raggiunta anche successivamente all'adozione degli stessi decreti. Restano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nei termini indicati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 13 aprile 2018”*;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di acquisire l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul riparto del fondo di cui al citato DPCM;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, acquisita nella seduta del 13 febbraio 2019 (Repertorio atti n. 23/CSR del 13 febbraio 2019);



*Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DECRETA**

**Articolo 1**

Le risorse stanziare a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, lettera "c) ricerca", della legge 11 dicembre 2016, n. 232, attribuite al MIUR con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017 recante "Riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui al citato articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232", pari a € 1.270.000.000,00 sono ripartite come segue:

FONDO DA RIPARTIRE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE - L. 232/2016, ART. 1, comma 140 - IMPORTI IN EURO												
Richieste	Settore di intervento	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE SNF
Ricerca - Agenzia Spaziale Europea	c) ricerca	50.000.000	70.000.000	135.000.000	100.000.000	100.000.000	80.000.000	80.000.000	85.000.000	60.000.000	40.000.000	800.000.000
Finanziamento aggiuntivo FIRSI - PRIN	c) ricerca	10.000.000	30.000.000	30.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	30.000.000	-	-	300.000.000
Comparto Ricerca Realizzazione infrastruttura Elettra 2.0	c) ricerca	5.000.000	15.000.000	15.000.000	30.000.000	30.000.000	35.000.000	40.000.000	-	-	-	170.000.000
<b>TOTALE INTERVENTI FINANZIATI</b>		<b>65.000.000</b>	<b>115.000.000</b>	<b>180.000.000</b>	<b>180.000.000</b>	<b>180.000.000</b>	<b>165.000.000</b>	<b>170.000.000</b>	<b>115.000.000</b>	<b>60.000.000</b>	<b>40.000.000</b>	<b>1.270.000.000</b>

**Articolo 2**

Le risorse sono erogate sulla base degli importi assegnati con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 16 ottobre 2017 n. 177410 e dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232.

IL MINISTRO  
dott. Marco Buscetta



## *Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**VISTO** l'articolo 117 della Costituzione;

**VISTA** la legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio triennale 2017-2019";

**VISTO** l'articolo 1, comma 140, della citata legge n. 232 del 2016, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito Fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, "per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, nei settori di spesa, tra l'altro, relativi a: [...] c) ricerca [...]";

**VISTO** l'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha disposto che "il fondo da ripartire di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rifinanziato per 800 milioni di euro per l'anno 2018, per 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, per 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, per 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e per 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033", per interventi, tra l'altro, nel settore "d) ricerca";

**CONSIDERATO** che il predetto art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha inoltre stabilito che il fondo debba essere ripartito sulla base dei criteri già stabiliti dal comma 140 dell'art. 1 della legge n. 232/2016, mediante l'adozione dei relativi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto del fondo stesso, entro il 31 ottobre 2018;

**VISTA** la nota n. 3649 del 30/01/2018, con cui il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha trasmesso, al Ministero dell'Economia e delle Finanze le proposte di utilizzo del Fondo di cui alla Legge 27 dicembre 2017, n. 205;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2018, di ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, nell'allegato 1, lettera d), l'importo complessivo di euro 1.075.000.000, ripartito, per ciascun anno, dal 2018 al 2033 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 28 del 2 febbraio 2019);

**VISTA** la sentenza della Corte costituzionale del 13 aprile 2018, n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale;

**VISTO** il parere del Consiglio di Stato n. 1529 del 12/06/2018 sullo schema di d.P.C.M. di ripartizione del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, ex art. 1, comma 1072, legge 27 dicembre 2017, n. 205;



## *Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**RAVVISATA**, pertanto, la necessità di acquisire l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul riparto del fondo di cui al citato d.P.C.M.;

**VISTA** l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, acquisita nella seduta del 17 aprile 2019 (repertorio atti n. 64/CSR del 17 aprile 2019);

### **DECRETA**

#### **Articolo 1**

1. Le risorse stanziare a valere sulle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1, comma 1072, lettera "d) ricerca" della legge 27 dicembre 2017, n. 205, attribuite al MIUR con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018 recante "Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205", pari a €1.075.000.000,00 sono ripartite in base alla seguente tabella:

Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Importi in mln €																	
Interventi - Lettera d) ricerca	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	totale
ASI - programma cosmo Skymed di 2° generazione	4,64	7,28	9,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,88
FIRST - Finanziamento per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica	0,00	0,00	0,00	5,23	6,62	8,86	8,54	9,64	15,74	25,16	28,90	27,24	22,86	27,21	20,19	21,93	228,12
FISR - Fondo integrativo speciale per la ricerca	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	25,00
CNR - Impostazione strategica nello sviluppo delle politiche scientifiche	6,00	25,00	26,00	18,00	20,00	20,00	22,00	28,00	35,00	42,00	45,00	50,00	60,00	60,00	70,00	70,00	597,00
INAF - Progetti internazionali CTA e SKA: consolidamento dei segmenti di ricerca e sviluppo in tecnologie innovative. Interventi di consolidamento strutturale	6,00	10,00	10,00	9,00	8,00	12,00	12,00	12,00	12,00	12,00	14,00	14,00	14,00	14,00	14,00	15,00	188,00
INFN - Progetto per l'integrazione delle infrastrutture calcolo scientifico di INFN e CINECA e la creazione di un Hub Europeo per i Big Data	3,00	4,00	4,00	3,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,00
<b>TOTALI PER ANNI</b>	<b>19,64</b>	<b>46,28</b>	<b>50,96</b>	<b>36,23</b>	<b>36,62</b>	<b>42,86</b>	<b>44,54</b>	<b>51,64</b>	<b>64,74</b>	<b>81,16</b>	<b>89,90</b>	<b>93,24</b>	<b>98,86</b>	<b>103,21</b>	<b>106,19</b>	<b>108,93</b>	<b>1.075,00</b>

#### **Articolo 2**

1. Le risorse saranno erogate secondo le annualità indicate nella tabella di cui all'articolo 1.

IL MINISTRO  
dott. Marco Buscetta



m\_pi - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
AOOUFGAB - Ufficio di Gabinetto del MIUR  
REGISTRO DECRETI  
0001118 - 04/12/2019 - REGISTRAZIONE



## *Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

VISTO l'articolo 117 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio triennale 2019-2021";

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 95, della medesima legge 30 dicembre 2018, n. 145, con il quale è stato istituito il "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 740 milioni di euro per l'anno 2019, di 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, di 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, di 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e di 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033;

VISTA la nota n. 5746 del 26 marzo 2019 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha chiesto di trasmettere una articolazione finanziaria pluriennale delle proposte di interventi per investimenti volti allo sviluppo del Paese, coerente con le dotazioni annuali (di competenza e di cassa) per le conseguenti assegnazioni a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della citata legge n. 145 del 2018;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, di ripartizione delle risorse del "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che attribuisce al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, per il settore Ricerca, l'importo complessivo di euro 823.000.000, ripartito, per ciascun anno, dal 2019 al 2033;

VISTA la nota n. 28822 del 20 settembre 2019, avente ad oggetto "attuazione dell'articolo 5-septies, comma 4 nonché 4-ter, comma 15, lettera c) del decreto-legge n. 32 del 2019, riguardo alla quota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018", con cui questo Ministero ha trasmesso, in riscontro alla richiamata nota n. 5746 del 26 marzo 2019, al Ministero dell'economia e delle finanze le proposte di utilizzo del Fondo di cui all'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 per gli interventi nel settore Ricerca;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2019 n. 195790 con cui sono disposte le occorrenti variazioni di bilancio;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, acquisita nella seduta del 28 novembre 2019 (repertorio atti n. 196/CSR del 28 novembre 2019);

### DECRETA

#### Articolo 1

1. La quota di risorse assegnata a valere sul "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" di cui all'articolo 1, comma 95,



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



*Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, a favore degli interventi nel settore Ricerca, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, pari a euro 823.000.000, è ripartita per ciascun anno dal 2019 al 2033 in base alla tabella che segue:

Ripartizione risorse del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese di cui all'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2019, n. 145 – Importi in mln €																		
Ente beneficiario	Attività	Programma di Intervento	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
Agenzia Spaziale Italiana (ASI)	COSMO SKYMED II GE	72385 - Finanziamento del Programma di ricerca COSMO SKYMED di 2ª generazione	14	17	20	30	26	12	30	26	24	17	17	15	15	15	3	281
Legal representative ERIC	ESS	73561 - Finanziamento del Progetto European Spallation Source (ESS)	-	-	-	-	15	15	20	20	20	20	20	20	20	5	-	175
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)	HPC	73422 - Finanziamento per l'integrazione delle infrastrutture di calcolo scientifico di INFN e CINECA e per la creazione di un HUB europeo per i Big Data	5	20	52	10	10	5	3	-	-	-	-	-	-	-	-	105
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)	LABORATORI	79361 - Finanziamento all'INFN per i progetti da realizzare nei diversi laboratori	3	2	1	10	10	12	13	13	12	12	12	6	2	-	-	108
Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS)	NAVE	76362 - Finanziamento per l'allestimento scientifico della nuova nave da ricerca con capacità polare	1	1	2	2	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
Istituto Nazionale Di Geofisica E Vulcanologia (INGV)	PIANETA DINAMICO: GEOSCIENZE	73501 - Finanziamento al programma di ricerca Pianeta Dinamico: geoscienze per la comprensione dei meccanismi di funzionamento della Terra e dei conseguenti rischi naturali	1	1	3	3	4	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	30
Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA)	PRORA	72331 - Finanziamento per il nuovo Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali (PRORA)	-	2	5	5	8	10	15	15	15	14	8	8	8	-	-	113
<b>TOTALI</b>			<b>24</b>	<b>43</b>	<b>83</b>	<b>60</b>	<b>75</b>	<b>60</b>	<b>84</b>	<b>77</b>	<b>74</b>	<b>66</b>	<b>60</b>	<b>49</b>	<b>45</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>823</b>



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





*Il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Articolo 2**

1. Le risorse saranno erogate secondo le annualità indicate nella tabella di cui all'articolo 1.

IL MINISTRO

*On.le prof. Lorenzo Fioramonti*



PER CODIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

### **Relazioni sull'impiego del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio 2017, e dei fondi per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, istituiti con le leggi di bilancio 2019 e 2020.**

L'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, modificata dall'articolo 13, comma 1, del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, ha istituito un apposito fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Successivamente, la legge 27 dicembre 2017, all'articolo 1, comma 1072, così come modificato dal predetto articolo 13, comma 1, del decreto legge 25 luglio 2018 n. 91, ha rifinanziato predetto fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo di una serie di settori di spesa, tra cui, la ricerca. Tale rifinanziamento, inoltre, è avvenuto anche con le successive leggi di bilancio.

Per quanto concerne l'effettivo utilizzo del Fondo, per gli anni 2018, 2019, 2020 l'erogazione delle corrispondenti risorse deriva dall'espletamento di una procedura che prevede, a fronte dello stanziamento disposto nelle rispettive leggi di bilancio, l'emanazione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Nello specifico i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono necessari per individuare gli interventi da finanziare ed i relativi importi stanziati a valere sui bilanci delle singole amministrazioni proponenti.

Una volta operata la ripartizione delle somme tra le varie amministrazioni centrali, quest'ultime sono tenute ad emanare un ulteriore provvedimento, sotto forma di decreto ministeriale, volto a ripartire, per i vari capitoli, i fondi loro assegnati. In tal senso, il Ministero dell'Università e della Ricerca, con tre differenti decreti di riparto ha assegnato i fondi ai vari enti pubblici di ricerca, con riferimento a determinati progetti di interesse portati avanti dagli stessi.



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

In ragione di quanto indicato si riepilogano, di seguito, i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri nonché i decreti ministeriali con i quali sono state ripartite le risorse stanziare nelle specifiche leggi di bilancio e per i rispettivi interventi.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21.07.2017 di “Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11.12.2016, n. 232”, è stato attribuito, al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, un finanziamento per il “Settore di intervento” relativo alla lettera “c) ricerca” per un ammontare pari a euro 1.270 mln, di cui euro 65 mln per il 2017, euro 115 mln per il 2018, euro 180 mln per il 2019 ed euro 910 mln a partire dal 2020 e fino al 2032.

Il Decreto ministeriale n. 164 del 28/02/2019 (allegato 1), pubblicato sulla G.U. n. 93 del 19/04/2019, ha definito l'articolazione dei suddetti interventi.

Con successivo decreto del Ministro dell'Economia e Finanze n. 177410/2017 sono poi state approvate le dovute variazioni di bilancio per l'anno 2017 e, successivamente, sono stati istituiti i seguenti nuovi capitoli di spesa:

- 7231 concernente “*Contributo dell'Italia all'ESA per sviluppo di vari programmi opzionali nel settore aerospaziale per l'esplorazione spaziale, per l'osservazione della terra, per le telecomunicazioni, le applicazioni integrate e per i lanciatori*”;
- 7245/2 concernente “*Finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle Università (PRIN)*”;
- 7445 concernente “*Finanziamento per la realizzazione del programma Elettra 2.0*”.

Nel frattempo, con la sentenza della Corte costituzionale n.74 del 13 aprile 2018 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n.232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, tra i quali il settore della ricerca. Di conseguenza, dopo aver raggiunto un'intesa in Conferenza Stato – Regioni da parte del MIUR, è stato emanato il Decreto ministeriale n. 164 del 28/02/2019, di riparto dei fondi, di cui al comma 140 della l. 232/2016, attribuiti al Ministero.



## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2018, di ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato attribuito al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, nell'allegato 1, lettera d), l'importo complessivo di euro 1.075.000.000, ripartito, per ciascun anno, dal 2018 al 2033 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 28 del 2 febbraio 2019).

Con successivo Decreto ministeriale n. 450 del 04/06/2019 (allegato 2) si è provveduto alla ripartizione delle risorse *de quo*.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, di ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato attribuito al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, nell'allegato 1, l'importo complessivo di euro 823 mln, ripartito, per ciascun anno, dal 2019 al 2033.

Il Decreto ministeriale n. 1118 del 04/12/2019 (allegato 3) ha ripartito le risorse in argomento.

Sulla base delle ripartizioni effettuate con i citati decreti ministeriali si rappresenta, in via preliminare, che il quadro di effettiva erogazione delle somme stanziato nei vari capitoli di bilancio risulta condizionato dalla trasmissione, da parte degli Enti destinatari, della rendicontazione relativa all'utilizzo delle somme assegnate.

Più precisamente, previa anticipazione delle somme stanziato per il primo anno di finanziamento previsto per ciascun progetto, al fine di consentire l'erogazione dei fondi per gli esercizi finanziari successivi, lo Scrivente Ministero richiede ai rispettivi enti beneficiari del finanziamento un rendiconto riguardante le somme già utilizzate.

Si riporta, di seguito, il dettaglio della spesa erogata per le annualità 2017, 2018, 2019 e 2020, con riferimento agli Enti che hanno trasmesso le relative rendicontazioni.



# Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

## **1) Intervento in corso di realizzazione – finanziamento all'Agenzia Spaziale Italiana per la partecipazione ad alcuni programmi opzionali dell'Agenzia Spaziale Europea – art. 1, comma 140, lett. c), legge 232/2016**

Come si è avuto già modo di evidenziare, sull'ammontare totale dei fondi attribuiti al MIUR a valere sugli stanziamenti di cui al comma 140 della l. 232/2016, 800M€ sono stati destinati all'ASI, per il finanziamento dell'Agenzia Spaziale Europea.

Il finanziamento concesso all'Agenzia Spaziale Italiana è interamente destinato a far fronte agli obblighi internazionali assunti nel corso del Consiglio Ministeriale dell'Agenzia Spaziale Europea, tenutosi a Lucerna nei giorni 1° e 2 dicembre 2016. In tale occasione il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca *pro tempore*, On. Giannini, ha partecipato, insieme ai Ministri competenti dei 22 Paesi dell'ESA, alla sottoscrizione di una serie di programmi opzionali in materia aerospaziale, da realizzarsi nel medio e lungo periodo, nell'ottica di massimizzare l'impatto delle sottoscrizioni sulle attività industriali e scientifiche nazionali. I programmi sottoscritti rappresentano obiettivi strategici, suscettibili di creare un incremento del ritorno non solo economico, ma anche di immagine per il nostro Paese, così collocando, tali investimenti, nell'ambito del programma sulla Space Economy. Sono stati sottoscritti, in particolare, i seguenti programmi opzionali:

### **Programma lanciatori**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
Programma per lo sviluppo di Ariane Vega	50.5 mln€ (l'impegno più consistente era stato sottoscritto nella CM14)
Programma di accompagnamento per la sostenibilità di Ariane e VEGA (LEAP)	119,1mln€
Programma di sviluppo competenze per un Sistema di rientro - Space Rider	17.2 mln€



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

Programma preparatorio per nuove tecnologie in ambito lanciatori (FLPP)	5.94mil€
Dichiarazione addizionale sul Programma di ricerca e tecnologia di accompagnamento VEGA (VERTA)	5mln€

## **Programma per l'esplorazione spaziale**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
ISS	163.10 mln€
SciSpacE	24,2 mln€
ExPeRT, Luna-Resource Lander, Commercial Partnerships	27,5 mln€
Exomars	161,71 mln€

## **Space Situational Awareness (SSA)**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
Space Situational Awareness Programme (SSA)	11.30 mln€

## **General Support Technology Programme – GSTP**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
General Support Technology Programme (GSTP)	38 mln€

## **Programmi di osservazione della Terra**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
------------------	---



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

Earth Observation Envelope Programme EOEP5	131.33 mln€
European Earth Watch Programme (GMECV)	6.28 mln€
European Earth Watch Programme - InCubed	1.2 mln€

## **Programma sulle telecomunicazioni e applicazioni integrate**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
ARTES	38.5 mln€
ARTES Satellite Communication for Air Traffic Management - (Iris)	10 mln€
ARTES Next Generation Platform (NEOSAT)	2.816 mln€
ARTES Integrated Application Promotions	19 mln€
ARTES Sub-element 4: ICE	16.798 mln€
ARTES Sub-element 7: Pioneer	6 mln€
ARTES Sub-element 8: Govsatcom Precursor	5 mln€

## **Programma navigazione**

<b>Programma</b>	<b>Finanziamento sottoscritto nella CM16 da parte dell'Italia</b>
Navigation Innovation and Support Programme (NAVISP)	2.5 mln€

L'ASI ha ricevuto dal MIUR le annualità previste per il 2017 (50 mln€), per il 2018 (70 mln€), per il 2019 (135 mln€) e per il 2020 (100 mln€). Tali fondi sono confluiti nel



## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

contributo totale che l'ASI a sua volta eroga a favore dell'ESA ogni anno e vengono da quest'ultima impiegati, insieme a tutti gli altri fondi che gli Stati Membri sottoscrittori dei relativi programmi opzionali erogano annualmente, per la realizzazione dei progetti, sulla base di una pianificazione di medio e lungo periodo. Non è, pertanto, possibile rendicontare nel dettaglio la spesa per singoli progetti a valere sui fondi ex comma 140 della l. 232/2016 ricevuti dall'ASI.

### **2) Intervento in corso di realizzazione – Elettra Sincrotrone di Trieste - Iniziativa relativa alla costruzione di Elettra 2.0 finanziate a valere sull'articolo 1, comma 140, lett. c), legge 232/2016**

Il caso scientifico per Elettra 2.0 si fonda sul fatto che la capacità di sondare sistemi che sono spazialmente, temporalmente e spettralmente eterogenei mediante esperimenti di spettroscopia, microscopia e diffrazione è rappresentata dalla luminosità spettrale (brightness) dei raggi X. Per questo motivo tutte le infrastrutture analitiche del mondo si stanno muovendo verso nuove sorgenti di radiazione di sincrotrone del tipo Diffraction Limited Storage Ring (DLSR), come Elettra 2.0, in grado di aumentare la luminosità della sorgente di 2-3 ordini di grandezza e di fornire raggi X coerenti e collimati, fornendo, in altre parole, una sorgente sostanzialmente puntiforme. La coerenza, la collimazione e l'aumentata intensità del fascio di radiazione generato da Elettra 2.0, assieme ad un importante ed indispensabile aggiornamento delle linee di luce, permetteranno di condurre nuovi studi in un'ampia serie di campi ad alto impatto scientifico e tecnologico. I risultati di questi studi e la prima versione del CDR per Elettra 2.0 sono stati presentati ai comitati internazionali Machine Advisory Committee (MAC) e Scientific Advisory Council (SAC) della Società ottenendo reazioni molto positive. L'aumento di brillantezza previsto per gli attuali ondulatori è di almeno un fattore 20 per energie dei fotoni superiori 1 keV, e la percentuale della coerenza della radiazione aumenterà di almeno un ordine di grandezza. Tali parametri di progetto sono stati ritenuti sufficienti a mantenere la competitività internazionale dell'infrastruttura, con un parallelo piano di aggiornamento delle linee di luce che permetterà alle stazioni sperimentali di sfruttare.





## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

Elettra Sincrotrone di Trieste ha ricevuto dal MIUR le annualità previste per il 2017 (5 mln€), per il 2018 (15 mln€), per il 2019 (15 mln€) e per il 2020 (30 mln€). Gli importi sono stati regolarmente rendicontati al MUR che, a sua volta, ha validato tali rendicontazioni riportanti tutte le informazioni richieste: anno, codice CIG, codice CUP, eventuale controparte ed importo.

### **3) Intervento in corso di realizzazione - INAF - Iniziative relative a SKA e CTA finanziate a valere sull'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205**

Il finanziamento erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sostiene completamente la partecipazione al progetto CTA ed il necessario sviluppo tecnologico e scientifico attraverso i suoi precursori. Sostiene inoltre lo sviluppo tecnologico e la partecipazione ai precursori di SKA, necessaria a massimizzare il ritorno scientifico ed industriale della partecipazione al progetto SKA, quest'ultima finanziata con una erogazione specifica ai sensi della Legge n. 115 del 14 agosto 2020.

**Il progetto SKA** - Lo Square Kilometre Array (SKA) è un progetto internazionale di profilo scientifico e ingegneristico che ha come obiettivo la costruzione della più grande rete di radiotelescopi al mondo, in due locationi diverse: Australia e Sudafrica.

Il progetto SKA conterà migliaia di radiotelescopi, in parte parabole orientabili ed in parte antenne fisse a bassa frequenza, che permetteranno agli astronomi di monitorare il cielo con dettagli senza precedenti, migliaia di volte più velocemente rispetto ad altri telescopi già esistenti. La sua configurazione consentirà di superare ampiamente la qualità di risoluzione dell'immagine del telescopio spaziale Hubble.

SKA avrà la capacità di mappare vaste aree di cielo in parallelo, un'impresa che nessun telescopio ha mai raggiunto su questa scala e con questo livello di sensibilità. SKA si affiancherà alla già densamente popolata famiglia di grandi telescopi ottici e all'infrarosso che verranno costruiti e lanciati in orbita nei prossimi decenni. SKA farà da apripista ad una nuova era della ricerca scientifica.



## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

Sono due i siti selezionati per la costruzione della monumentale opera ingegneristica/scientifica di SKA: la regione di Karoo in Sudafrica e la regione di Murchison in Australia Occidentale. Si tratta di due luoghi scelti per diverse ragioni scientifiche e tecniche: dall'atmosfera sopra il deserto al silenzio radio, proprio perché sono due tra le località più remote della Terra. Il deserto di Karoo ospiterà il cuore delle antenne ad alta e media frequenza. La contea di Murchison ospiterà le antenne a bassa frequenza.

Visti gli elevati costi di progettazione e costruzione, al progetto partecipano circa 100 organizzazioni sparse in oltre 20 Paesi in tutti i continenti. Il quartier generale dello SKA Observatory si trova presso l'osservatorio Jodrell Bank nel Regno Unito e coordina le nazioni che supportano l'organizzazione.

L'Italia è fortemente coinvolta nella realizzazione del progetto. Nel 2015 è stato costituito il gruppo intergovernativo per la negoziazione del trattato internazionale di costituzione della SKA Observatory IGO. La negoziazione è stata presieduta dal Governo Italiano (MAECI) e dal Presidente dell'INAF, in qualità di responsabile della delegazione Italiana. Il 19 marzo del 2019, è stato firmato, presso la sede del MIUR di viale Trastevere a Roma, il trattato internazionale per la costituzione della SKA Observatory. Ne sono Paesi fondatori: Australia, Cina, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Sud Africa e Regno Unito. Nella stessa data, India e Svezia hanno sottoscritto protocolli di intesa utili ad una rapida (futura) adesione all'organizzazione.

**Il progetto CTA** - Il Cherenkov Telescope Array (CTA) è un progetto che vede coinvolti Paesi e ricercatori di buona parte del mondo per la realizzazione di due grandi osservatori astronomici (uno nell'emisfero Nord ed uno nell'emisfero Sud della Terra) che studieranno l'Universo attraverso i raggi gamma di altissima energia.

I fotoni gamma di alta e altissima energia (superiore a qualche decina di GeV) provenienti dallo spazio profondo possono attraversare senza problemi tutta la nostra galassia ma, una volta penetrati nell'atmosfera terrestre, sono "costretti" ad interagire con gli atomi e le molecole che trovano sul loro cammino. L'interazione dà origine ad uno sciame di particelle che si propaga attorno alla direzione di provenienza del fotone gamma primario. Le particelle dello sciame sono in



## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

gran parte elettroni e positroni molto energetici che si muovono con velocità superiore alla velocità di propagazione della luce nell'aria. Questa differenza positiva di velocità provoca l'emissione di un brevissimo lampo di luce bluastro, detta radiazione Cherenkov.

L'emissione di radiazione Cherenkov è massima a circa 10 km di altitudine sul livello del mare. La radiazione si apre in un cono di circa  $1.2^\circ$  attorno alla direzione di avanzamento dello sciame illuminando, a terra, un'area dell'ordine dei 120 m di raggio alla tipica quota di collocazione degli Osservatori Astronomici (2-2,5 km di altitudine). Collocando numerosi telescopi di speciale disegno all'interno di quest'area è possibile rilevare, a terra, la luce Cherenkov e ricostruire la direzione di provenienza del fotone gamma ad alta energia che l'ha generata. In sostanza, in questo modo, è l'atmosfera terrestre stessa a diventare un enorme rivelatore di raggi gamma di alta energia.

CTA sarà composto da due reti di telescopi che copriranno l'osservazione del cielo intero: il sito primario sarà nell'emisfero Sud presso Cerro Paranal (Nord del Cile), da dove è visibile la maggior parte della Via Lattea e soprattutto il centro galattico. Il secondo sito sarà situato nell'emisfero Nord, nell'Isola di La Palma (Canarie), e sarà dedicato all'osservazione delle sorgenti extragalattiche.

L'Italia è nel progetto CTA sin dalle prime fasi della sua ideazione. Per dare consistenza legale al progetto CTA, nel 2014 è stata costituita una entità provvisoria nella forma di una società no profit di diritto tedesco (CTAO gGmbH) alla quale INAF ha aderito in qualità di membro fondatore (con l'autorizzazione del MIUR). Nel 2016, il Council della CTAO gGmbH ha assegnato all'INAF, attraverso un bando competitivo, la sede del quartier generale del progetto. Nello stesso anno la CTA gGmbH si è installata nell'area del plesso del Battiferro a Bologna (resa disponibile da INAF allo scopo). Nel febbraio del 2018, si è riunito per la prima volta il *Board of Government Representatives* (BGR) per la negoziazione e la successiva realizzazione della CTAO ERIC come entità legale finale per la costruzione di CTA. Il Negoziato è stato presieduto dal MUR ed ospitato dall'INAF.

L'ammontare previsto per il triennio 2018-2020 del finanziamento oggetto della presente relazione è stato pari a 26 M€. A seguito della riduzione imposta dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 di 5 M€, per l'annualità 2020 il finanziamento effettivamente erogato è stato pari a 21 M€.



## *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale  
Direzione generale della ricerca

Di seguito si riportano, per macro-voci, gli utilizzi del finanziamento suddivisi per anni di intervento. Gli importi sono stati regolarmente rendicontati al MUR che, a sua volta, ha validato tali rendicontazioni.

### **2018**

Quota di Partecipazione a SKA	1,8 M€
Quota di Partecipazione a CTA gGmbH	0,7 M€
Costruzione precursori di SKA	1,5 M€
Costruzione precursori di CTA	1,5 M€
Ricerca e Sviluppo Tecnologico SKA	0,7 M€
Ricerca e Sviluppo Tecnologico SKA	0,7 M€

### **2019**

Quota di Partecipazione a SKA Ltd.	1.8 M€
Quota di Partecipazione a CTA gGmbH	0.5 M€
Costruzione Precursori di SKA	1,5 M€
Costruzione Precursori di CTA	2,0 M€
Ricerca e Sviluppo Tecnologico SKA	0,5 M€
Ricerca e Sviluppo Tecnologico CTA	0,5 M€

### **2020**

Quota di Partecipazione a SKA Ltd.	1.8 M€
Quota di Partecipazione a CTA gGmbH	0.5 M€
Partecipazione a MeerKAT+	5.0 M€
<b>Totale:</b>	<b>21.0 M€</b>

Si precisa che alla cifra di **18.7 M€** corrispondono Codici Identificativi di Gara (CIG) od operazioni equivalenti di acquisizione dei beni e servizi in regime di esenzione dal CIG (si tratta, quindi, di importi relativi ad investimenti). Il residuo imposto di **2.3 M€** (circa il 10% dell'importo erogato) è stato utilizzato per spese immateriali necessarie alla gestione dei programmi.

## RELAZIONE

### **1) COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI E RESIDENZE UNIVERSITARIE DI CUI ALLA LEGGE N.338/2000.**

Tutte le annualità 2018, 2019, 2020 sino ad ora utilizzate, sia del fondo investimenti 2018 (art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017 n. 205), sia del fondo investimenti 2019 (art.1 comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145), come da prospetto sottostante, sono state già impegnate e destinate al cofinanziamento dei progetti ammessi in Fase 3 del D.M. n.853/2018 recante il Secondo Piano degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari ex art. 3, comma 1, lett. A1), B) e C) del D.M. n.937/2016 (IV bando Legge n. 338/2000).

Come noto, la citata Fase 3 del Secondo Piano ricomprende tutti quegli interventi che sono stati ritenuti ammissibili al cofinanziamento statale nell'ambito del IV bando dal punto di vista dei requisiti del progetto presentato ma per i quali, tuttavia, il MUR attendeva di reperire ulteriori risorse utili al loro cofinanziamento (c.d. "interventi ammessi con riserva di reperimento di ulteriori risorse").

Con riguardo alle annualità 2021, sia del Fondo Investimenti 2018 (art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017 n. 205), sia del Fondo Investimenti 2019 (art.1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145), di cui al richiamato prospetto, saranno impegnate entro il corrente esercizio anch'esse per le esigenze della Fase 3 del Secondo Piano.

In ultimo, con riguardo alle annualità 2020 (euro 15.300.000,00) e 2021 (euro 27.900.000,00) della quota di Fondo investimenti 2020 di cui all'art.1 comma 14 della legge 27 dicembre 2019 n. 160, assegnate al MUR dal dPCM 23 dicembre 2020, si precisa che le stesse sono state in concreto assegnate sul capitolo 7273 del MUR solo in data 13 aprile 2021 con DMT n. 35546, peraltro prevedendo l'annualità 2020 del suddetto Fondo nel conto residui senza cassa, ragione per la quale con le proposte formulate in sede di assestato è stata richiesta proprio l'assegnazione della necessaria cassa per euro 15.300.000,00 .

	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Annualità 2021
Fondo Investimenti 2018	3.980.000,00	8.610.000,00	9.840.000,00	6.740.000,00
Fondo Investimenti 2019		10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Fondo Investimenti 2020			15.300.000,00	27.900.000,00

Da ultimo, si segnala che l'intendimento dell'Amministrazione in ordine ai fondi in oggetto è di utilizzare immediatamente anche le annualità 2020 e 2021 così come le successive che dovessero ancora necessitare per potere tempestivamente chiudere la fase 3 del IV bando di cui alla Legge n.338/2000 e, una volta soddisfatte le esigenze legate al IV bando, per avviare prontamente il V bando di cui alla citata legge n. 338/2000.

### **2) INTERVENTI DI EDILIZIA DESTINATI ALLE UNIVERSITA' STATALI**

L'art. 1, commi 95-98, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (LB 2019) ha istituito un apposito fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni Centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese da ripartire con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su

proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza.

In relazione alle risorse assegnate al Ministero con il DPCM 11 giugno 2019 è stato riservato, per il periodo 2019-2033, per l'edilizia universitaria l'importo complessivo di 400 milioni di euro e per l'edilizia Afam 3 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria con il DM 5 dicembre 2019, n. 1121 sono stati definiti i criteri di riparto delle suddette risorse che sono state destinate al cofinanziamento nella misura massima del 50% di programmi d'intervento presentati dalle Istituzioni universitarie statali, relativi alle seguenti 4 tipologie d'intervento:

- € 270.000.000, finalizzati a progetti di livello esecutivo oppure a progetti di livello definitivo da realizzarsi secondo la formula dell'appalto di progettazione e costruzione secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernenti lavori di edilizia, concernenti lavori di edilizia, da avviare entro il 2020;
- € 70.000.000, finalizzati a progetti di livello almeno definitivo secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernenti lavori di edilizia da avviare successivamente al 2020 ma con almeno le procedure di affidamento avviate entro il 2022;
- € 50.000.000, finalizzati all'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e grandi attrezzature scientifiche da avviare entro il 2020;
- € 10.000.000, finalizzati a progetti di livello esecutivo oppure a progetti di livello definitivo da realizzarsi secondo la formula dell'appalto di progettazione e costruzione secondo la vigente normativa sui lavori pubblici concernenti lavori di edilizia per potenziamento dell'edilizia sportiva universitaria entro il 2020.

Le risorse sono state assegnate con una procedura competitiva tra gli Atenei, avviata con apposito bando, finalizzata alla presentazione di un massimo di due programmi per Ateneo tramite piattaforma informatica.

A seguito dell'emergenza da COVID-19, la presentazione dei programmi inizialmente prevista entro il 12 maggio 2020 è stato differito per effetto dell'art. 103, co. 1, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come integrato dall'art. 37, comma 1, del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, al:

- 30 giugno 2020, con riferimento ai programmi di cui all'art. 1, comma 1, lett. a), c) e d);
- 15 luglio 2020, con riferimento ai programmi di cui all'art. 1, comma 1, lett. b).

In attuazione dell'art. 3 comma 1 del DM 1121/2019, i programmi presentati dagli Atenei, sono stati valutati da un'apposita Commissione nominata con D.M. 17 agosto 2020 n. 494 sulla base dei seguenti criteri:

- rilevanza del programma ai fini di riequilibrio delle disponibilità edilizie o degli impianti sportivi, in relazione al rapporto tra popolazione studentesca, entro il primo anno fuori corso, e disponibilità edilizie per attività istituzionali (mq) o delle superfici destinate agli impianti, con esclusione degli spazi in locazione. Si è cercato di evitare il ripetersi di situazioni che hanno determinato in passato il mancato utilizzo delle risorse assegnate agli Atenei per tale finalità e il successivo recupero delle risorse non spese. Il criterio di riequilibrio è stato inteso non solo in termini di rilevanza quantitativa di fabbisogno di superfici, ma tenendo conto anche della qualità degli interventi da realizzare, della rapidità di realizzazione e del grado di cofinanziamento assicurato (max 30 punti);

- compartecipazione finanziaria da parte dell'Ateneo o di altri enti pubblici o privati, in misura superiore alla percentuale minima richiesta: attesa l'entità non elevata delle risorse disponibili, si è ritenuto necessario indicare un'elevata soglia di cofinanziamento da parte degli Atenei (minimo 50%) al fine di concentrare le risorse per interventi di una certa rilevanza ed evitare micro interventi (max 30 punti);
- qualità, in relazione alla funzionalità, alla sicurezza, alla sostenibilità ambientale e innovazione tecnica delle soluzioni adottate (ad esempio, accorgimenti per il miglioramento e l'adeguamento antisismico, l'adeguamento tecnologico, il risparmio energetico) (max 20 punti);
- immediata cantierabilità dell'intervento, data dall'avvenuto espletamento della procedura di gara, oppure dalla disponibilità alla data di presentazione della domanda di cofinanziamento, di un progetto esecutivo o definitivo già oggetto di verifica preliminare ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. n. 50/2016 (max 20 punti).

La Commissione ha terminato la valutazione dei programmi di cui alle lett. a), c) e d) entro il 2020 e sono stati, pertanto, conseguentemente adottati i decreti di approvazione delle relative graduatorie, rispettivamente, con DDMM n. 857 del 16.11.2020, n. 872 del 04.12.2020 e n. 873 del 04.12.2020.

Per quanto riguarda i programmi di cui alla lett. b), il decreto di approvazione della relativa graduatoria è stato inviato a maggio 2021 ai competenti organi di controllo, Corte dei Conti e Ufficio Centrale di bilancio, rispettivamente per il controllo preventivo di legittimità e quello di regolarità amministrativo-contabile.

Nella tabella seguente viene riportata la situazione riassuntiva del cofinanziamento richiesto per tipologia di programma rispetto a quanto previsto dal suddetto DM 1121/2019:

Tipologia Programmi	cofinanziamento richiesto	cofinanziamento previsto art. 1 co. 1 DM 1121/2019	Rimodulazione prevista dall'art. 1 co. 2 DM 1121/2019	Quota non finanziabile
lett. a)	273.376.615	270.000.000	273.376.615	
lett. b)	256.781.891	70.000.000	102.955.651	<b>153.826.240</b>
lett. c)	20.974.669	50.000.000	20.974.669	
lett. d)	2.693.065	10.000.000	2.693.065	
<b>TOTALE</b>	<b>553.826.240</b>	<b>400.000.000</b>	<b>400.000.000</b>	

Si evidenzia che per i programmi di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) e lett. d), l'entità complessiva delle risorse richieste per la realizzazione dei programmi è stata inferiore a quella prevista dal medesimo articolo 1. Le risorse eccedenti, pari complessivamente ad euro 36.332.266, ai sensi

dell'art. 1, comma 2, del D.M. 1121/2019, sono state riattribuite proporzionalmente tra gli interventi di cui alle lett. a) e b). Ciò ha consentito di finanziare:

- integralmente le richieste pervenute per i programmi di cui alla lett. a), per un importo complessivo di euro 273.376.615;
- parzialmente le richieste pervenute per i programmi di cui alla lett. b), rendendo disponibile un importo pari ad euro 102.955.651 rispetto ad un totale considerato ammissibile a cofinanziamento di euro 256.781.891.

Al fine di poter consentire l'ammissione a finanziamento delle restanti richieste di finanziamento dei programmi di lett. b), per un totale di euro 153.826.240, si è provveduto ad utilizzare parte delle risorse del fondo investimenti 2020-2034 previsto dall'art. 1 commi 14, 15 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (LB 2020). Con il medesimo decreto di approvazione della graduatoria dei programmi di lettera b) si è provveduto, pertanto, alla definizione dei criteri di riparto di una quota parte delle risorse del fondo 2020-2034. Al riguardo si evidenzia che, i programmi d'intervento di cui al DM 1121/2019 hanno finalità coerenti con quanto previsto dall'art. 1, commi 14, 15 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, (LB 2020).

Con d.P.C.M. del 23 dicembre 2020 pubblicato sulla G.U n. 41 del 18 febbraio 2021, sono state assegnate le risorse del fondo investimenti 2020-2034, per complessivi euro 1.006,9 milioni, dei quali 436.000.000 sono stati destinati per interventi di edilizia universitaria.

Con un successivo decreto si provvederà alla definizione dei criteri di riparto delle restanti risorse disponibili del fondo 2020-2034 che ammontano complessivamente ad euro 282.173.760 (436.000.000 - 153.826.240).

Ai fini dell'assegnazione e della erogazione delle risorse agli Atenei ammessi a finanziamento trova applicazione quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 1121/2019. La Direzione generale pertanto provvede al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori ai fini della concreta erogazione delle risorse, verificando il rispetto di quanto previsto dal D.M. 1121/2019 e dal programma.

Si fa presente che relativamente ai programmi di lettera a) si è già provveduto, a fine novembre 2020, ad effettuare il primo monitoraggio dello stato avanzamento delle spese anticipate dalle Università e ad erogare, con decreto 10 dicembre 2020, n. 213, circa 13 milioni di euro.

Ulteriori risorse per l'edilizia universitaria sono previste dall'art. 1, comma 549, della L. 178/2020 relativo all'istituzione di un fondo per l'edilizia e per le infrastrutture di ricerca, per il periodo 2021-2035, per promuovere gli interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico delle Università, delle Istituzioni Afam e degli Enti di ricerca.

Con DM 31 maggio 2021 n. 646 è stato disposto il riparto tra le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti di ricerca, del "Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca", per complessivi 2,35 miliardi di euro nel periodo 2021-2035. In particolare alle Università sono stati destinati complessivamente 1.130 milioni di euro.

Con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca, in attuazione del predetto art. 1, comma 549, saranno definiti i criteri di riparto e di utilizzo delle risorse destinate per gli interventi delle Istituzioni universitarie.



### 3) INTERVENTI DI EDILIZIA DESTINATI ALLE ISTITUZIONI AFAM

Per quanto riguarda l'edilizia AFAM, con riferimento al fondo investimenti 2019-2033, in relazione alle risorse assegnate al Ministero con il DPCM 11 giugno 2019, è stato riservato l'importo di 1 milione, per ciascun anno del triennio 2019-2021, per un totale complessivo di 3 milioni di euro.

Con DMT n. 195790 registrato dalla Corte dei Conti in data 10 ottobre 2019, fgl. 1297 è stata effettuata la variazione al pertinente capitolo 7312, piano gestionale 2.

Il capitolo di bilancio 7312 è relativo a "Interventi di edilizia ed acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali" ai sensi dell'art.1, comma 131, della L. 311/2004, legge di autorizzazione di spesa a carattere permanente, che prevede uno stanziamento ordinario di € 80.795 sul piano gestionale 1.

Le risorse del fondo investimenti 2019-2033 e quelle dello stanziamento ordinario sono state utilizzate per mettere a disposizione delle Istituzioni Afam Statali, in tempi celeri, le risorse necessarie per la realizzazione di interventi necessari al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, in connessione all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e alla riorganizzazione delle attività istituzionali comprese quelle didattiche con modalità on line.

Il DM 20 maggio 2020, n. 86 registrato alla Corte dei Conti il 27/05/2020 n. 1371, ha previsto che le sopraindicate risorse, fossero destinate al cofinanziamento dei programmi d'intervento delle Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica statali attuati entro il 2021, finalizzati al potenziamento delle infrastrutture per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti, ivi compresi i costi necessari all'utilizzo delle stesse quali, tra gli altri, quelli connessi all'installazione e alla formazione del personale, l'acquisto di dispositivi hardware e di licenze software".

Sulla base delle indicazioni operative per la presentazione delle proposte (nota 6730 del 4 giugno 2020), le Istituzioni AFAM hanno presentato un proprio programma di intervento.

Con DD n. 1218 del 30 luglio 2020 è stato effettuato l'impegno e il trasferimento delle risorse relative al primo anno (2019) pari a euro 80.795 sul cap 7312 pg 1 ed € 1.000.000 sul cap 7312 pg 2.

In attuazione dell'art. 1 comma 4 le risorse disponibili per gli anni 2020 e 2021 saranno erogate previo monitoraggio da parte della competente Direzione generale dello stato di avanzamento dei programmi d'intervento nei termini di cui al comma 1; le risorse eventualmente non erogate saranno ripartite tra le restanti Istituzioni in proporzione al riparto di cui al comma 2, lett. ii, ed entro il limite dei costi dei programmi d'intervento comunicati dalle stesse."

Per quanto attiene al fondo investimenti 2020-2034, con d.P.C.M. del 23 dicembre 2020 pubblicato sulla G.U n. 41 del 18 febbraio 2021, sono state assegnate le risorse del suddetto fondo, per complessivi euro 1.006,9 milioni, dei quali 48 ML sono stati destinati per interventi di edilizia AFAM.

Con DMT n. 35546 del 2 aprile 2021, registrato alla Corte dei conti in data 13 aprile 2021, n. 530 è stata disposta la variazione di bilancio per l'assegnazione al pertinente capitolo di bilancio (cap 7312 pg 3) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca delle quote del sopraindicato importo relative all'anno 2021 (8 ML) e dell'anno 2020 (4 ML come residui accertati di lettera F).

L'art. 64, comma 7 del DL 77/2021 ha autorizzato la spesa di 12 ML di euro per l'anno 2021 da assegnare alle Istituzioni dell'alta formazione artistica, a titolo di cofinanziamento, al fine di realizzare interventi di investimento finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane disagiate attraverso la realizzazione di nuove sedi delle istituzioni dell'alta formazione, artistica musicale e

coreutica, ovvero alla tutela di strutture di particolare rilievo storico ed architettonico delle medesime istituzioni.

Gli oneri previsti dalla presente disposizione, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2021, saranno finanziati dal fondo investimenti 2020-2034, mediante corrispondente riduzione sul cap. 7312 pg 3 dell'importo di 8 ML di competenza del 2021 e di 4 ML in conto residui 2020.

Dovranno, pertanto, essere definiti i criteri di riparto delle restanti risorse pari a 36 ML.

Ulteriori risorse per l'edilizia AFAM sono previste dall'art. 1, comma 549, della L. 178/2020 relativo all'istituzione di un fondo per l'edilizia e per le infrastrutture di ricerca, per il periodo 2021-2035, per promuovere gli interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico delle Università, delle Istituzioni Afam e degli Enti di ricerca.

Con DM 31 maggio 2021 n. 646 è stato disposto il riparto tra le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti di ricerca, del "Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca", per complessivi 2,35 miliardi di euro nel periodo 2021-2035. In particolare alle Istituzioni AFAM sono stati destinati complessivamente 120 milioni di euro.

Con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca, in attuazione del predetto art. 1, comma 549, saranno definiti i criteri di riparto e di utilizzo delle risorse destinate per gli interventi delle Istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica.